

Casini: basta risse, si riconoscano gli errori

i centristi



Pier Ferdinando Casini

«Premier come il padre
contro il prof se il figlio
non studia. Pd incantato
dal pifferaio Di Pietro»

DA ROMA

Ormai è lo slogan dell'Udc, e anche ieri Pier Ferdinando Casini ha ribadito il concetto applicandolo a questa singolare campagna elettorale: «Non ci piace questo bipolarismo muscoloso e rissoso, che ricorre alle piazze, non riconosce i propri errori e fa la voce grossa per non parlare dei problemi reali della gente».

In una conferenza stampa convocata a Montecitorio, il presidente dell'Udc e il segretario Lorenzo Cesa, hanno affrontato i nodi della polemica politica che ruota intorno alle regionali. Naturalmente le critiche sono state rivolte a entrambi gli schieramenti. «Berlusconi sembra quel genitore che accusa il professore che ha bocciato il figlio perché non studia: questo è un atteggiamento sbagliato, che noi assolutamente non condividiamo».

La linea dell'Udc è che il premier doveva riconoscere i propri errori chiedendo scusa agli italiani e non indire una manifestazione. Insomma, ha annotato Lorenzo Cesa, «è ridicolo che quelli del Pdl scendano in piazza contro gli errori commessi da loro stessi». Così, invece di rispondere davanti agli italiani «per le cose che non ha ancora fatto, il governo grida al complotto». E riguardo alle regionali del Lazio, Casini ripete più volte: «Non vogliamo che il Pdl, non

avendo la sua lista, faccia votare la nostra lista per sostenere Renata Polverini. È un regalo, dal loro punto di vista, che non ci aspettiamo e che non chiediamo».

Secondo i centristi anche il Pd sta sbagliando completamente strada, in particolare riguardo alla scelta dell'ostruzionismo in Parlamento. «Il pifferaio Di

Pietro suona il flauto magico e il Pd gli va dietro. È gravissimo – ha sottolineato Casini – scendere in piazza con chi, come Di Pietro, fino a ieri chiedeva l'impeachment del Capo dello stato... Il presidente Napolitano non può essere tirato da una parte e dall'altra a seconda della convenienza».

Ma l'errore del Pd, secondo Casini, non è solo quello di accompagnarsi a Di Pietro, ma anche di ricorrere all'ostruzionismo parlamentare. «E su cosa? Sul decreto enti locali, sugli ordini del giorno? La gente non comprende le motivazioni di una simile protesta, mi auguro che questo ostruzionismo parlamentare finisca al più presto». (R. Zan.)

